Meteo e Clima. Primi venti giorni di dicembre 2016, freddi in pianura e caldi in montagna

(AAV) Teolo, Giovedì 22 dicembre

Anche quest'anno il mese di dicembre si sta dimostrando molto secco su tutto il territorio regionale e anormalmente caldo in montagna, soprattutto in quota. In pianura e nelle valli invece, a causa delle frequenti inversioni termiche e, in diverse occasioni, anche della presenza di nebbie specie nei settori centro-meridionali della pianura, le temperature medie giornaliere si sono mantenute più in linea con la norma o addirittura al disotto della media.

L'analisi di questi primi venti giorni di dicembre 2016, sulla base dei dati rilevati dalle stazioni ARPAV a partire dal 1992, evidenzia in particolare alcune anomalie.

- In montagna, specie alle quote medio-alte, la temperatura media è stata di circa 2-3°C più calda della norma. Queste prime due decadi di dicembre risultano le seconde più calde della serie storica. Il record di caldo appartiene all'anno scorso ed è interessante sottolineare che questo è il quarto anno consecutivo in cui le temperature dei primi venti giorni di dicembre si mantengono sensibilmente superiori alla media.

- Nelle valli la temperatura media è risultata in prevalenza intorno alla norma o leggermente inferiore, con scarti generalmente compresi tra -1 e 0°C.

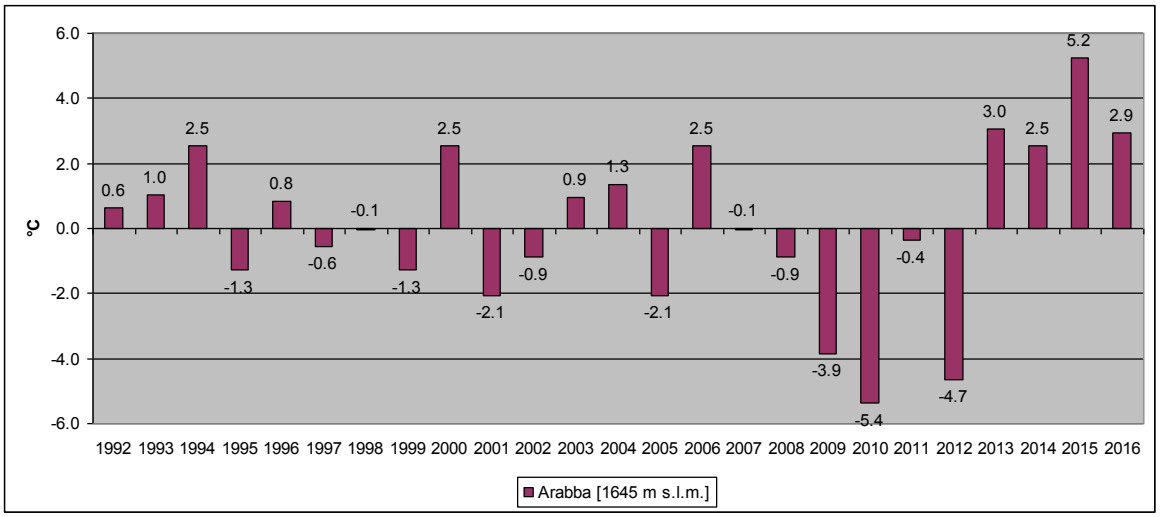
- In pianura la temperatura media è risultata più diffusamente sotto la norma, con scarti in prevalenza compresi tra -2 e -1°C.

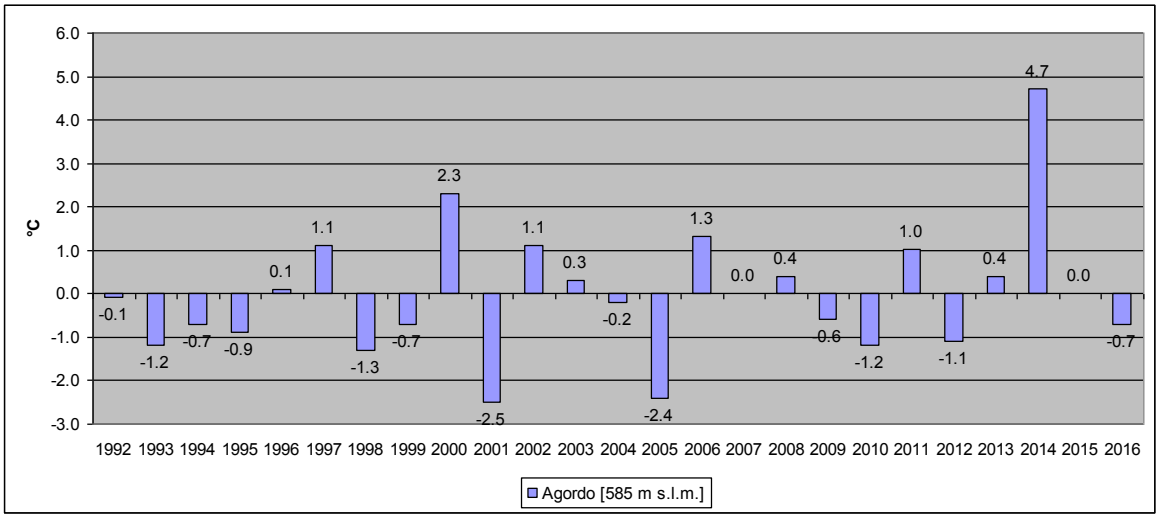
La causa principale di questo particolare andamento termico, che mostra anomalie positive in montagna e al contrario anomalie negative in pianura e in qualche fondovalle, è da ricondurre a prevalenti condizioni di alta pressione: in inverno, quando il soleggiamento diurno è molto ridotto, tali situazioni non permettono un rimescolamento dell'aria negli strati più bassi dell'atmosfera, favorendo così il ristagno dell'aria fredda in pianura e nei fondovalle e le conseguenti inversioni termiche (con aria quindi più calda in quota). Se poi si aggiungono altri fattori come la presenza di masse d'aria in quota relativamente calde e le frequenti nebbie in pianura, talvolta anche persistenti nel corso della giornata, le differenze termiche e le relative anomalie tra montagna e pianura diventano ancora più marcate.

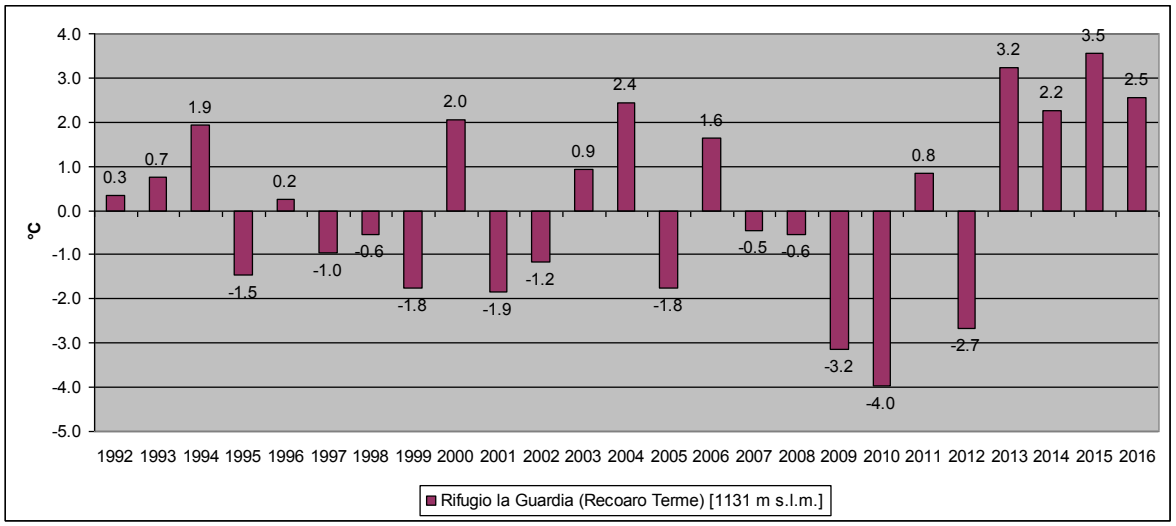
Analizzando le serie di dati degli ultimi 25 anni, situazioni simili a quella registrata in queste prime due decadi di dicembre, non sono così frequenti: in passato, nei primi venti giorni di dicembre, si sono osservate prevalenti anomalie calde in montagna e concomitanti anomalie fredde sia in pianura che nelle valli solo nel 1993, 1994, 2013 e in parte nel 2015. Considerando alcune località rappresentative di montagna, di valle e di pianura, gli anni in cui si sono registrate le maggiori differenze tra anomalie calde in quota e anomalie fredde a bassa quota, risultano proprio gli ultimi, quindi il 2016, il 2015 e il 2013.

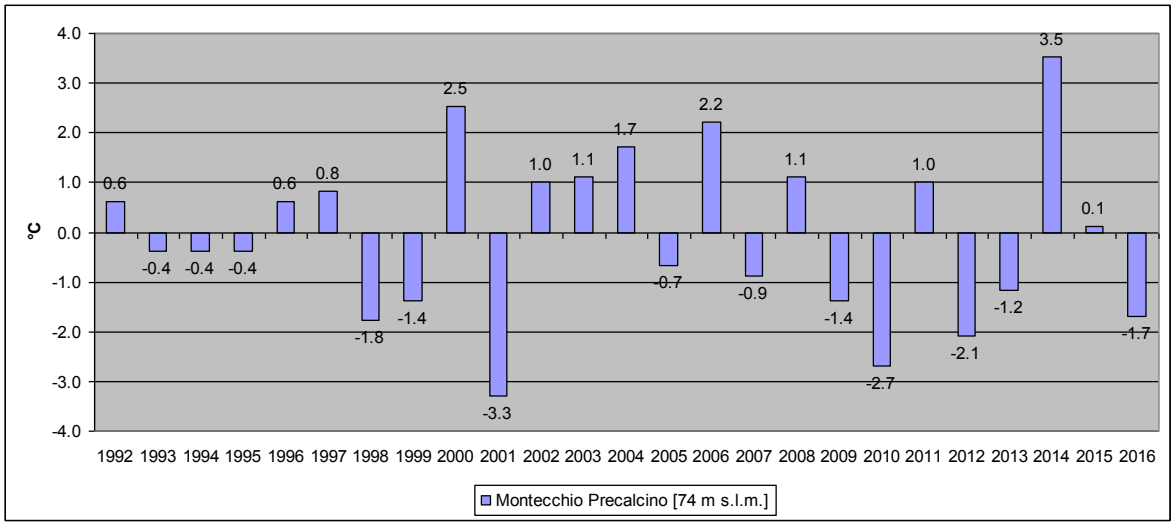
Anche nei prossimi giorni il tempo sul Veneto si manterrà stabile quindi senza precipitazioni e, almeno fino al giorno 27, le temperature continueranno a rimanere su valori sopra la norma in montagna in quota e con inversioni termiche in pianura e nelle valli.

Si riportano di seguito, per alcune località di montagna, di fondovalle e di pianura, i grafici relativi alle anomalie di temperatura media del periodo 1-20 dicembre registrati dal 1992 al 2016. I valori positivi indicano temperature sopra la media e quelli negativi sotto la media.









Teolo, 22 dicembre 2016